

Per una nuova edizione di Reumatismo

The new edition of Reumatismo

L. Punzi¹, C. Montecucco²

¹Direttore Scientifico di Reumatismo, Cattedra ed Unità Operativa Complessa di Reumatologia, Università di Padova;

²Presidente della SIR, Cattedra ed Unità Operativa Complessa di Reumatologia, Università di Pavia

I lettori più attenti si accorgeranno che in questo numero di Settembre 2008, Reumatismo presenta delle novità, alcune formali di piccolo significato, altre rilevanti, che riguardano soprattutto la composizione del Board. Crediamo che sia doveroso spiegare ai nostri lettori i motivi di questi cambiamenti.

Reumatismo è sicuramente uno fra i più vecchi giornali scientifici di Reumatologia esistenti al mondo, essendo stato fondato nel 1949. Da allora ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per la Società Italiana di Reumatologia (SIR), come dimostra l'acquisizione precoce ed il successivo mantenimento della proprietà, e l'invio gratuito a tutti i soci. Sin dall'inizio la SIR ha fortemente supportato Reumatismo anche culturalmente, come dimostra la scelta di pubblicarne gli atti dei Congressi Nazionali e di affidarne le sorti editoriali a dei Board prestigiosi. Tuttavia, paradossalmente, il crescente e rapido sviluppo che la Reumatologia italiana ha conosciuto a partire dagli anni '90 aveva parallelamente messo in sofferenza il giornale. Fra i tanti motivi che si possono evocare per spiegare questa evoluzione negativa vi era senza dubbio la lingua, ma non solo. In effetti, logicamente, gli autori italiani più coinvolti nella ricerca indirizzavano le loro migliori pubblicazioni verso i giornali di lingua inglese, possibilmente dotati di impact factor o perlomeno recensiti in Pub-Med. Gli articoli originali che pervenivano a Reumatismo erano quindi o di basso livello, non accettabili da altre riviste internazionali, oppure rappresentavano il frutto di una sofferta donazione

personale dopo sollecitazioni simpaticamente insistenti da parte di alcuni dirigenti del Board. Ma vi era un'altra palese inadeguatezza: quella di non riuscire a trasmettere lo spirito della nuova Reumatologia, sia nei fermenti scientifici, che negli obiettivi culturali, palesati dalla nuova collocazione accademica.

Per questo, nel 1999, il consiglio direttivo della SIR, con presidente Silvano Todesco, ritenne necessario metter mano a Reumatismo promuovendone un radicale rinnovo, che ne permettesse un conseguente rilancio. Per questo venne formato un Board, costituito da colleghi di sicuro prestigio scientifico e sicuramente motivati, in gran parte appartenenti al consiglio direttivo, che potesse garantire la realizzazione in tempi rapidi dell'ambizioso progetto editoriale. I principali obiettivi individuati prevedevano, oltre all'inevitabile modernizzazione tecnica ed il rispetto della puntualità delle uscite, il miglioramento della qualità scientifica dei lavori pubblicati, che però dovevano anche risultare interessanti, in grado di competere con le più importanti riviste internazionali e di risvegliare l'attenzione dei soci, soprattutto giovani, verso il giornale ufficiale della società scientifica di loro appartenenza. Fra le iniziative messe in atto per favorire questo tipo di approccio, è risultata senz'altro fondamentale la decisione di pubblicare su Reumatismo i lavori originali premiati ai congressi nazionali della SIR. Ma un altro forte impulso è derivato dal contributo che molti fra i più importanti esperti italiani hanno dato al giornale con pubblicazioni di alto livello, uscite sotto forma di rassegne o di rubriche.

L'edizione rinnovata di Reumatismo ha iniziato le sue pubblicazioni con il N. 3 del Settembre del 2000. Fra le numerose nuove caratteristiche del giornale, vi era la sua dinamicità, in grado di pubblicare articoli di grande attualità scientifica e so-

Indirizzo per la corrispondenza:

Prof. Leonardo Punzi
Cattedra ed U.O.C. di Reumatologia
Università di Padova
Via Giustiniani 2 - 35128 Padova
E-mail: punzireu@unipd.it

ciale, ma anche di adattarsi rapidamente alle nuove tecniche di comunicazione. A conferma di questo vi è stata la nascita nel 2002 dell'edizione *Online*, con accesso libero e gratuito, che ha permesso agli articoli della rivista di ottenere una grande e crescente visibilità internazionale. A conferma di ciò, vi è il numero medio di accessi mensili che durante l'ultimo anno è risultato di circa 40.000. L'impennata negli accessi è coincisa con l'ingresso di Reumatismo fra le riviste recensite da PubMed/Medline, acquisizione di grande prestigio per la SIR, avvenuta sempre nel 2002. Negli anni successivi vi è stato un progressivo incremento degli articoli ricevuti ed anche pubblicati, sia originali che sotto forma di rassegna e rubriche. Altro valore aggiunto del giornale è stato rappresentato anche dai numeri speciali e supplementi che, quando scritti in inglese, appaiono anche in PubMed. Tutti questi aspetti positivi non sono tuttavia sufficienti a considerare concluso il percorso del rinnovamento di Reumatismo. In effetti, negli ultimi anni si è avvertito il pericolo di un'eccessivamente tranquilla stabilizzazione del giornale, mettendo a rischio una delle più positive caratteristiche che ne aveva favorito il rilancio, ovvero la dinamicità. L'attuale consiglio direttivo della SIR ha recepito questo tipo di segnale e, nel rinnovare l'incarico di direttore a Leonardo Punzi, gli ha dato mandato di un progetto volto a stimolare un ulteriore rilancio

di Reumatismo. Per questo è stato costituito un nuovo Board, allargato numericamente ma più composito, che accanto ad elementi molto esperti e di grande notorietà internazionale, vede coinvolti alcuni giovani segnalatisi per le loro attitudini alle attività editoriali.

Fra gli obiettivi minimi richiesti a questo Board vi è innanzitutto il mantenimento dei livelli di qualità attuali. Ma si dovrà puntare anche a possibili miglioramenti che vedono in prima linea lo sviluppo dell'edizione *Online*. Abbiamo già riferito del grande numero di accessi mensili che vengono registrati. Però, la maggior parte di questi risultano di breve durata e si interrompono quando gli utenti si accorgono che gli articoli sono in italiano e che solo l'abstract è in inglese. Potrebbe riuscire quindi molto più interessante ed efficace pubblicare gli articoli *Online* anche in inglese, con indubbi vantaggi di visibilità per gli autori, ma anche della stessa SIR che si gioverebbe dei links con il suo sito, la cui versione inglese è attualmente in fase di progettazione.

Nel presentare questa nuova edizione, intendiamo specificare che è stato avviato un processo che vuole essere costantemente aperto e dinamico. Per questo sollecitiamo il contributo continuo di idee ed anche di critiche da parte di tutti, senza il quale il nostro spirito di servizio risulterebbe progressivamente inaridito e pertanto inefficace.